LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 6 Gennaio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 6

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno, L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

I proventi dell'Erario aumentano.

Il Ministero delle finanze comunica che i proventi dell'Erario per il primo semestre dell'esercizio in corso, in confronto al corrispondente semestre dell'esercizio 1901-902 sono in aumento di ventisette milioni e mezzo.

Si registrano aumenti in tutti i principali cespiti di entrata, eccettuate le tasse sugli affari, delle quali continua la discesa. Esse sono al disotto del periodo corrispondente, 1901-1902 di circa tre milioni, ed anche maggiormente in confronto della previsione bilanciata. Anche i sali registrano una leggera diminuzione, ma l'introito accertato copre largamente la previsione.

Per le opere pubbliche.

Alla fine del presente esercizio scade la legge che stabiliva particolari stanziamenti per diverse opere pubbliche. Il ministro Balenzano presenterà, alla riapertura della Camera un altro disegno di legge, somigliante a quello del quadriennio, per assegnare le disponibilità del bilancio per effettive esigenze dei servizi, onde commisurare a queste le impostazioni dei vari capitoli: fra altro, sarà portato ad un milione l'assegnazione annua di bilancio per le opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria

AL MAROCCO.

L'*Imparcial* di Madrid ha da Tangeri che il Sultano conferì a Moulai Mohamed suo fratello il comando supremo delle truppe, per le quali ricevette rinforzi considerevoli. Dicesi poi che il Sultano voglia abdicare in favore del fratello medesimo che viene acclamato dal popolo ad ogni suo comparire. Si conferma la ritirata del pretendente: ciò che darà tempo al Sultano di riorganizzare l'esercito e di domare l'insurrezione.

Si assicura che l'Inghilterra e la Spagna avrebbero firmato un accordo per agire di concerto nel Marocco, qualunque cosa accada.

Questioni cittadine.

Il problema delle Rogge. (1)

II.

Non per fare un buon approvvigionamento d'acqua e risolvere quindi radicalmente la questione, ma soltanto provvedere ai bisogni più urgenti, gli utenti delle Rogge pensarono di chiedere un contributo d'acqua da parte del canale Ledra, maggiore di quello ch'esso dà già attualmente e ch'è invero poca cosa. Ma il canale Ledra è in tali condizioni che non riesce mai neppure a dare alle Rogge la quantità d'acqua ora pattuita, perchè non ne ha abbastanza e perchè, anche trovando il modo di aggiungerne dell'altra, non potrebbe contenerla nelle sue sponde. Per ciò il Consorzio Ledra ha dichiarato agli utenti delle Rogge che non potrebbe accordare la nuova concessione, la quale richiederebbe lavori assai dispendiosi.

C'è della brava gente che, avendo la mente tutta occupata da dogmatici preconcetti, nicchia molto prima d'arrendersi alle buone ragioni, specialmente quando vengono proposte nuove spese. Nel caso di cui ora si tratta, a primo acchito, fa davvero meraviglia che il Consorzio Ledra si trovi così a mal partito, stretto quasi in un cerchio di ferro, tra il freno imposto dalle concessioni già fatte da una parte e l'impossibilità di aumentare la portata del canale e qui questa brava gente, con apparenza di ragione esclamerà:

— Ma che razza di frottole ci vien raccontando costui? Com'è possibile che gli egregi ingegneri che hanno eseguito il progetto del Ledra abbiano tenuto così basse le sponde da rendere impossibile un eventuale aumento di portata? E d'altra parte, come si può credere che quel canale Ledra che ci fu sempre dipinto sovrabbondante d'acqua, sia ora ridotto allo stremo?

A queste obiezioni bisogna rispondere che non così stavano le cose originariamente, ma si è giunti a tale situazione per certe concessioni, sia pur legali, ma forse imprudenti. Infatti, se nel tratto fra Martignacco ed il Cotonificio le sponde sono tanto basse rispetto al pelo d'acqua da rendere una aggiunta d'acqua, se non pericolosa, certo sconsigliabile per riguardo all'estetica ed alla rigida osservanza delle norme idrauliche, — questo deriva dal fatto che all'incontro del Ledra colla strada per Martignacco esisteva dapprima un salto che fu poi assorbito dal Cotonificio, il che ha prodotto naturalmente, per tutto quel tratto fra la sede primitiva del salto ed il Cotonificio, un notevole elevamento di livello, anche superiore all'altezza del salto, per la soppressione della pendenza e per il rigurgito.

D'altro canto, se si deve lamentare ad Udine tanta scarsezza d'acqua nel Ledra, ciò dipende dalla concessione fatta al Cotonificio di scaricare un metro cubo e mezzo d'acqua nel Cormor. Infatti un metro cubo e mezzo, anzichè passare attraverso alle turbine principali e continuare a scendere colla restante acqua nel canale che viene ad Udine, viene condotto a muovere una turbina secondaria che scarica l'acqua nel Cormor, il che giova al Cotonificio, oltrechè per la notevole altezza del salto secondario, anche per l'aumento del salto principale a causa dell'abbassamento del pelo d'acqua a valle delle turbine. Per il Consorzio del Ledra riesce invece perduta con questa dispersione tutta la forza di cui quel metro cubo e mezzo, facendo l'antico percorso, sarebbe ancora suscettibile quando fosse giunto ad un livello corrispondente a quello del letto del Cormor.

Ma, giacchè si va parlando d'acque, è per ogni verso consigliabile d'applicare il proverbio «acqua passata non macina più.» Volendo dunque considerar soltanto le reali condizioni presenti, il provvedimento quasi unanimemente richiesto nella sua forma più semplice ed irriducibile, consiste nell'introduzione dal Tagliamento nel canale Ledra di 750 litri, di cui 250 rimarrebbero nel canale principale e 500, per mezzo del canale sussidiario, verrebbero distribuiti in parti eguali fra le due Rogge. Per venire a tale risultato bisogna superare due difficoltà: una si presenta nel tratto del Ledra fra Martignacco e il Cotonificio, nel quale occorrerebbero, per ragioni già dette, lavori di terre per rialzare gli argini e per scavare le sponde, lavori che sarebbero resi più costosi dalla necessità di compierli in fretta durante l'intervallo d'un'asciutta: la seconda, poi, più nebulosa, riguarda la presa dell'acqua dal Tagliamento. In questo, l'acqua disponibile c'è, ma si pretende che sia impossibile condurla nel canale Ledra in quantità maggiore che attualmente e ciò per l'insufficienza della presa instabile a cavalletti di legno, ora esistente. Fu appunto nominata una commissione per lo studio di tale quesito.

Secondo un'opinione ottimista, la spesa complessiva ammonterebbe a 12000 lire che verrebbero ripartite fra il Comune di Udine, il Consorzio Ledra e gli utenti delle Rogge al di sotto del punto d'introduzione. Prego però i lettori a non prendere troppo sul serio questa cifra perchè, come dissi, la questione non è ancora *sub judice*. (1)

d. p.

(1). Ecco il secondo articolo sulla questione delle roggie, annunciato ieri. Esso viene a correggere e integrare gli accenni da noi scritti in base a converzazioni avute con parecchi.

(1) Vedi, in proposito, ciò che stampammo ieri: secondo il parere dei non ottimisti — anzi, diciamoli addirittura pessimisti! — la spesa salirebbe a lire centoventimila!

DA GORIZIA.

5 gennaio 1903.

— Topica finanziaria.

Dal primo del corr. anno furono abolite tutte le barriere erariali. In vista di ciò, il nostro consiglio comunale tacitamente voleva raddoppiare le tangenti fin'ora riscosse alle gabelle comunali; ma la Luogotenenza non solo glielo vietò, ma scrisse al comune una vibrata nota nella quale si censura acerbamente il sistema di aumentare balzelli senza esatti criterii giuridici ed economici

— Ie prend mon bien ou je le trouve.

Così la pensano ora quegli stessi sloveni che tempo fa gridavano il contrario.

Quando due anni fa il nostro Comune cedeva in azienda, all'italiano Cav. Poma, i dazi comunali per 100.000 fiorini nel mentre lo *sloveno* Goruss non pagava che 82.000 fiorini, i giornali sloveni dissero *plagas*.

Ora, notate, i comuni di Prebacina e Montespino, notissimi per le loro idee ultra nazionali slovene affidarono pure il percepimento del dazio consumo al Poma, quale migliore offerente.

Decisamente il denaro non ha patria nè nazionalità.

La Società degli Alpinisti Tridentini

così benemerita dell'alpinismo, non solo, ma anche dell'italianità delle Alpi che cingono l'Italia e la difendono contro la invasione germanica — ha pubblicato un Calendario artistico, che è uno fra i più degni di attirare l'attenzione simpatica di quanti amano le cose belle, e godono al vederle con opportunità adoperate in vantaggio dei nostri ideali. Non vogliamo, per definire lo scopo di questa riuscitissima opera di propaganda, usare la antipatica parola esotica che serve a designare l'arte di acquistare clienti alle mercanzie più volgari, o ai prodotti della ciarlataneria. E' invero, una nobile forma di propaganda, posta in opera dalla *Società degli Alpinisti Tridentini*, con la mira di mettere sotto gli occhi continuamente durante l'anno il ricordo dei più bei punti delle Alpi trentine, e delle fortunose vicende trascorse e delle presenti floride condizioni della Società che le illustra. Ogni mese ha una pagina che porta in capo un paesaggio finemente riprodotto con belle fotoincisioni, e a piedi un brano di notizie storiche e statistiche della Società: frammezzo il calendario mensile è fregiato da fiori alpini, colorati vivamente ed elegantemente tratteggiati. Un ampio, maestoso panorama del Cimon della Palla e Vezzana della Rosetta, fregiato di emblemi alpinisti e del motto *Excelsior*, si ammira nel foglio di mezzo, che si interpone fra i primi e gli ultimi sei mesi dell'anno.

Mandiamo alla Direzione sociale — nella quale si leggono alcuni fra i più bei nomi del Trentino, lottatore instancabile per la lingua e la coltura italiana — le nostre più vive congratulazioni, per questo nuovo e felice frutto della sua operosità, così degna, sotto ogni riguardo, dell'ammirazione e della gratitudine degli italiani. Vorremmo che gli abitanti del Regno si curassero un po' di quei loro fratelli, che sono (pur troppo) più noti che a noi, ai tedeschi, contro i quali lottano indefessamente, a costo di sacrifici dei quali noi non abbiamo manco un'idea. Chi volesse apprendere facilmente in quali condizioni, con quali mezzi, e con quali risultati il Trentino lavori alla difesa dell'Italia, e sua propria, non ha che a leggere l'ultimo scritto apparso su tale argomento: l'articolo di Scipio Sighele, intitolato *La lotta per l'autonomia nel Trentino*, pubblicato nella *Nuova Antologia* del 16 dicembre p. p. Noi vorremmo che questo articolo fosse diffuso da per tutto fra le persone colte d'Italia, perchè cessasse una volta, o almeno si affermasse la vergognosa nostra ignoranza di ciò che più ci tocca.

E' necessario ed urgente che gli italiani del Regno portino il loro aiuto ai fratelli del Trentino; che imparino a conoscere quelle terre, dov' essi dovrebbero recarsi, durante la stagione estiva, per gustare i tesori di bellezza e di poesia raccolti in quelle valli superbe; che imparino ad amare quella forte popolazione, che tanto ha sofferto e soffre per mantenersi italiana.

Il Calendario di cui abbiamo parlato, dà anche le indicazioni degli Alberghi posti sotto la sorveglianza della *Società degli Alpinisti Tridentini*: e noi qui le ripetiamo per cooperare a diffonderne la notizia e ad invogliare i nostri connazionali a frequentare quei luoghi, nella sicurezza che vi troveranno agi e svaghi, quanto altrove, con l'aggiunta della soddisfazione di aver obbedito ad un patriottico dovere.

In valle di Fiemme — Albergo Lusia (m. 2034.) — Albergo al Lavazzè (m. 1814) — Albergo Manzoni a San Pellegrino (m. 1919).

Vogliamo trovarci costassù nella prossima estate?

S.

Cronaca Provinciale

MORTEGLIANO.

— Ferimento.

5, gennaio. Ieri sera verso la mezzanotte, il noto Zaninotti Giuseppe feriva alla spalla sinistra con una roncola certo Tirelli Emanuele. Ciò avvenne per frivoli motivi. Vengo informato che i due usciti dall'osteria Ferro Domenica, rincasavano assieme, e che a domanda dello Zaninotti il Tirelli rispose, che voleva bene a lui ed ai suoi famigliari.

Tali parole allo Zaninotti non garbarono (avendo questi continue lotte in famiglia), ed allora cominciò ad inveire contro il Tirelli. Pare sia avvenuta una collutazione, e che poi, pacificatosi, entrambi entrassero in casa del Tirelli. Lì, di nuovo venne a galla il discorso di prima. Lo Zaninotti allora, ritenendosi nuovamente offeso, con la roncola, feriva il Tirelli, ferita che venne tosto medicata dal D.r Salvetti con otto punti di sutura. Lo Zaninotti venne arrestato, ed oggi fu condotto alle vostre carceri.

TRASAGHIS.

— Crisi operaia.

4 gennaio. — *(Veritas).* Oggi la Commissione incaricata di trattare coll'impresa pei lavori di bonifica, ricorrendo i giorno di paga, si presentò alla stessa con le domande degli operai, che io vi ho riferite

Essa Commissione è composta dei signori: Stefanutti Fiori, Stefanutti Angelo, Franzil Floreano, Franzil Giacomo, Cucchiaro Antonio Titan, Cucchiaro Antonio Tomason, Urban Giovanni.

Fu ricevuta dall'Impresa con tutta cortesia, ma in fatto a concessioni, siamo, a quanto mi consta, ancora molto lontani, avendo risposto che essa, pur avendo a cuore il benessere dei suoi lavoratori, si rimetterà a quanto decideranno le autorità competenti sul primo articolo, che riguarda le mercedi! per il resto deciderà poi essa medesima.

Intanto ci vorranno delle settimane per esperire le pratiche *burocratiche*, ma sarà il meno male se le autorità che si sono interessate delle condizioni degli operai della vostra città, vorranno adoperarsi acchè anche questa crisi abbia una soddisfacente soluzione al più presto possibile, senza tergiversazioni.

CODROIPO.

— Buone usanze.

Elenco delle offerte fatte alla Congregazione di Carità di *Camino*, in morte del signor *Giovanni Ballico* di Codroipo:

Stroili Francesco l. 2, Giavedoni dott. Antonio e famiglia 1, Minciotti Gregorio 1, Minciotti Arrigo 1, Orgnani Pietro 1, Vicentini Ferdinando 1, Ditta Pillan e C.o 2, Pillan Giovanni e famiglia 2, Rocco Massimo 1, Giavedoni Luigi c. 50, Ambrosio dott. Dante l. 1, Famiglia conti Mainardi 4, Fontana Paolo 1, De Giusti Francesco 1, Ottogalli Luigi 1.

S. DANIELE.

— Crisi alla Società operaia.

Leggiamo nel *Crociato* essersi, la Presidenza della Società operaia, dimessa in massa, ad eccezione del signor G. Taboga. Aspettiamo in proposito notizie dal nostro corrispondente.

APPENDICE 76

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE - ROSSI

Era il gabinetto particolare di Flavia; dall'alto di una cornice un vecchio sorrideva affabile, e davanti all'effigie di quel vecchio, Wanda si prostrò.

— Padre mio, mormorò a mani giunte; tu che l'hai tanto amata, illumina me e solleva l'animo suo; fa cessare la tempesta che infuria in quel misero cuore.

« Chissà quanto soffre! ed io la compiango con tutta l'anima!

Conoscevi tu il suo passato o padre mio?... Ti si era ella disvelata, fiduciosa nella tua bontà? Ella ti ha pure amato, ella tanto giovane, e tanto bella!..

« Povera donna! continuò poi alzandosi e rientrando nella stanza fiocamente illuminata, povera donna riposa tranquilla, tu non sei la maledetta gitana per nessuno, giacchè l'amore del padre mio, il suo nome intemerato ti ha redenta!

E sempre buona e generosa con tutti, Wanda si coricò presso la contessa che continuava a dormire relativamente calma.

Tutto l'indomani Flavia rimase a letto, sentendosi esausta di forze, poi lasciatolo non discese per alcuni giorni nelle sale da ricevimento, finchè ridiventata assoluta padrona di sè, ritornò ancora la bella e maliarda signora di prima, la meta e lo scopo di tutte le aspirazioni dell'innamorato marito.

Il carnovale intanto fuggiva, e poco tempo restava per i chiassosi divertimenti di quella stagione.

Le signore d'Oranza erano intervenute ad un ballo in costume nel palazzo dei Gelmi, ma Carmelita non aveva trovato molto riuscita quella festa, e si stillava il cervello per escogitar lì, per lì, qualche cosa di nuovo, di straordinario, per l'ultimo di Carnovale.

E base e tema delle ultime conversazioni delle signore di villa Flavia, era appunto il ballo mascherato che Carmelita voleva dare, e che secondo il suo volere, avrebbe dovuto essere il bocconcino prelibato della stagione; una festona sfarzosa da destar rumori e invidie senza fine.

Tranquilla, Wanda non prendeva parte a discussioni di sorta, adducendo sempre a sua scusa, ch'ella non si sentiva versata in materia e che in tutto si sottometteva al buon gusto dell'elegante e raffinata sorella.

E l'elegante e raffinata sorella faceva alto e basso, nervosa, febbrile, come se la riuscita di quella serata fosse stata una cosa davvero importante, ed avesse dovuto riunire in sè chissà quali pregi misteriosi.

Il grande salone da ballo era completamente trasformato.

— Si deve supporre di essere in una reggia giapponese, diceva Carmelita ridente a Giorgio che la seguiva in ogni sua mossa, felice di vedere la bella donnina, tanto contenta e così volonterosamente occupata.

— Sai, qui per esempio faccio mettere una specie di trono panneggiato cogli arazzi che la mamma tiene nel suo salotto: Naturalmente la mamma è la sovrana e riceverà qui i visitatori...

— Hai veduto il figurino del costume di mamma?... Un'amore, ti assicuro, Giorgetto, una cosa riuscitissima... Vedrai la vecchietta mia come sarà bella e sfarzosa quella sera!... La moglie del commendatore e la marchesa Ghezzi, vestiranno anch'esse all'orientale e completeranno con due cavalieri la corte della sovrana; e di costumi ne sarà un'infinità.

« Non vi mancherà una seducente Maria Antonietta, un'austera Elisabetta, una vezzosa Diana cacciatrice, un'intera raccolta di fiori, anzi un mazzo addirittura di cui il centro sarà Wanda, nel pomposo e graziosissimo vestito di violetta..

« Insomma un'apoteosi di colori, una vera fantasmagoria di bellezze, di gioielli, un'affare serio per voi signori cavalieri che sarete nel bivio, non sapendo a chi dedicare meglio i vostri omaggi...

— E tu, mia bellissima, come vestirai?..

— Questo poi, è essere un tantino indiscreti... Se tu avessi voluto indossare un costume, avresti potuto essere supponiamo un Sovrano, ed io sarei stato il tuo paggio... un grazioso paggio, che ti avrebbe fatto onore... ma la dignità del mio nobile consorte non vuole essere compromessa in piccinerie di tal fatta, ed allora io sarò il paggio di un re ignoto che non comprometterà la regale sua maestà fino ad intervenire ad una festa di semplici mortali come noi.....

Giorgio rise.

— Vuol dire che il tuo Sovrano, in luogo del manto regale e della regale corona, verrà alla festa in semplice marsina e col prosaico gibus sotto il braccio.

— Metti che sia proprio così... Siete tanto cocciuti voialtri signori uomini... Credi sia stato verso di persuadere il visconte a vestire un costume?... Che? nemmeno richiesto dalla sua Wanda, non ha voluto cedere al desiderio di tutti... e quasi tutti hanno risposto così... Non ne capisco poi il motivo.

— Lo si fa per lasciare a voi sole, egregie dame, il merito di brillare e rifulgere... Messi anche noi al vostro livello, la vittoria potrebbe essere dubbia...

— Sentitelo... che pretesa!... Poi vedendo Wanda che entrava, Carmelita corse verso lei impetuosa, ed allegramente abbracciandola, disse ridendo:

— Sai che cosa mi diceva adesso il mio signor marito? Che il tuo Ermes, tutti gli altri cavalieri, Giorgio naturalmente compreso, si sono rifiutati d'indossare un costume, per lasciare a noi sole il merito di emergere, perchè messi a confronto con noi, avrebbero potuto essere le signore che scapitavano.

Wanda sorrise e non rispose, e Giorgio allegro continuò:

— Supponete, contessina, di veder me in un superbo costume stile Luigi XIV.o col mio bravo mantelletto di velluto ed ermellino, il largo cappello piumato, il giustacuore rilucente d'oro, e ditemi se non riuscirei addirittura ammirabile!..

Continua

CIVIDALE.

— Fine e capo d'anno.

Gli ultimi giorni di dicembre sono sempre l'epilogo dell'anno che muore, come i primi di gennaio il prologo di quello che nasce. Entrambi i periodi, i più istruttivi e poetici. Cominciamo dall'epilogo.

— Statistica giudiziaria locale.

Ecco i lavori compiuti dalla Pretura nel 1992. *Affari civili.* Udienze tenute N. 181 — Sentenze proferite N. 272 — Provvedimenti diversi N. 73 — Procedimenti di esecuzione (aste fiscali) N. 122 — Procedimenti di esecuzione (aste fiscali) consumate N. 10 — Pignoramenti eseguiti N. 69 — Importare somme relative ai suddetti L. 21,050 — Su questi vennero consumate aste 13 con ricavato di L. 3462,30 — Tutele di minorenni aperte nel corso dell'anno N. 39. — *Affari penali.* Udienze tenute N. 45 — Sentenze proferite N. 337 — Istruttorie ed informazioni esaurite N. 449.

Due osservazioni: la prima, che soltanto l'egregio titolare dott. Umberto Pezzotti, coadiuvato saltuariamente da un vicepretore, poteva con la sua intelligente e ordinata attività, condurre a buon porto questa mole di lavoro; la seconda osservazione, che nel nuovo assetto giudiziario dovrà essere accordato anche il giudice unico a questo importante centro giudiziario, che l'Austria teneva in ben maggior considerazione.

— La vigilia di Natale.

Nella consueta casa amica rinverdì l'albero, di cui i cento lumicini riflettevano i loro bagliori su la piazza e di cui i doni e i fiori freschi furono regalati agli ospiti; due amori di bambini balbettarono le loro poesiette che, un giorno assaporeranno; la mammina, raggiante tra i bei figliuoletti e i nipotini, governò la ricca mensa; e sul focolare si rinnovò la primavera natalizia col crepitio del verde ginepro, mentre il maestro R. Tomadini faceva sentire la marcia dei re magi, l'adorazione al presepio e la loro partenza su 'l suo *harmonium* e le campane a distesa intonarono il *Gloria in excelsis Deo* nella mistica notte. Oh scenda in terra la pace agli uomini di buona volontà!

— L'ultimo dell'anno.

Giunsi in ritardo al *Te Deum* di mons. Jacopo Tomadini, eseguito in Duomo. Ma l'ultimo versetto mi sbalordì. E' una fuga, nella quale i primi e secondi tenori cantano — *In te Domine speravi* — cui rispondono cento volte i bassi — *non confundar* — per prorompere tutti — *in æternum* — di un effetto sovrumano. E passo al prologo dell'anno nuovo.

— Una messa del m.o M. R. Tomadini.

Ne ho raccolto gli appunti tecnici, ma al perito occorrerebbe pure la partipartitura e all'indotto l'audizione. Ora questa si potrà averla nel giorno della Epifania, in cui quella musica si sposerà mirabilmente con il rito singolare dello *spadone*. Basti per ciò il dire che pregi della composizione sono la brevità, la chiarezza, l'adattamento alla espressione del testo, quindi il rigore liturgico, il carattere melodico, la facilità della esecuzione, ed il tutto, organico.

Certo che l'autore calca le orme dello zio illustre, specie nel *Sanctus* e nel *Benedictus*, ma chi non lo farebbe con questa tradizione famigliare? E poi egli è giovane, studioso, ricco di fantasia e ben presto volerà con le proprie ali.

L'esecuzione fu lodevole, e ciò perchè i cantori sono già abituati allo stile dei due Tomadini.

Onde io mi auguro che, bandite affatto le musichette leggere, la nostra cappella grado grado eseguisca le opere del grande suo concittadino e quelle del nipote suo seguace; le faccia sempre più conoscere e meriti di essere chiamata, per antonomasia, Tomadiniana. *cp.*

CLAUZETTO.

— Suicidio.

5 gennaio. — A Pradis frazione di questo comune, questa mattina si rinvenne appicato in una stalla il muratore Zanier Gio. Batta d'anni 35. Si ignorano le cause del suicidio.

SPILIMBERGO.

— Dichiarazione.

(Ezio). — Ci tengo a far rilevare che nel mio articolo 21 dicembre p. p. inserito nel vostro giornale N. 303 in data del 23, non intendevo reclamare contro l'Ufficio Postale di Spilimbergo giacchè il mio articolo in tali sensi non andava interpretato. Se dicevo che le mie corrispondenze non arriveranno in tempo per essere stampate, non attribuiva in tal modo la causa del ritardo all'ufficio Postale locale il quale ha degli impiegati che non meritano certo la taccia di negligenti.

— Per il poligono.

Il Sindaco con avviso 3 corrente invita tutti coloro ai quali sta a cuore il bene del paese a intervenire martedì 6 corrente alle ore 2 pomeridiane ad una riunione nel locale delle Scuole comunali, allo scopo di avvisare ai mezzi più opportuni per assicurare al Comune il beneficio del poligono di artiglieria ed ottenere — se è possibile — che vengano riattivate nel poligono stesso anche le esercitazioni di tiro della fanteria.

PORDENONE

— L'eterna questione di Prata. — Fanatismi clericali?

(Toi). Veniamo in ritardo informati di certi fatti abbastanza gravi:

Il primo giorno dell'anno, la banda musicale di Rivarotta si recò, come di consueto, in gita a Prata per portare con i suoi concerti gli auguri di capo d'anno e passare un'ora d'allegria fra gli amici di quel luogo.

Pare, da quanto ci dicono, che domandando certuni a quei bandisti che suonassero la *Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi, certi altri (?) di Prata* s'intromettessero proibendo *quei suoni* e inveendo contro chi gli aveva richiesti.

Da qui, un pandemonio di improperie e insulti.

Sempre da informazioni, ci consta che due egregie persone del luogo sono state accompagnate a casa e *salvaguardate* col revolver alla mano, per sottrarle dall'ira brutale di pochi contadini ubbriachi.

Si dice, e ripetiamo si dice, che, provocatori della faccenda siano stati due individui affittuali del Parroco e del Sindaco.

Ci consta che furono presentate alla nostra Procura due querele.

Si dice infine che questi fatti abbastanza gravi siano uno strascico del famoso processo tenutosi l'anno decorso presso il nostro Tribunale, ove quei buoni cattolici di Prata fecero la splendida figura che certamente ricorderete.

— Inaugurazione dell'anno giuridico.

5 gennaio. Stamane, alle 10, nella sala d'udienza del nostro Tribunale ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico con l'intervento di tutte le autorità.

Notammo il Sindaco Polese, il Deputato co. Freschi, il R. Commissario Cav. Tamburini, il Pres. d'Appello Cav. Lovadina, il tenente dei R. R. Carabinieri Valentino, il deputato provinciale Cav. Marsilio il R. Pretore Pampanini, giudici, avvocati del foro ecc.

Il Tribunale era quasi al completo; non mancava che il giudice Toffoletti perchè indisposto.

La relazione dell'anno decorso fu fatta con forma severa e ad un tempo elegante dell'egregio Sostituto Proc. del Re Nob. D.r Federico Farlatti, replicatamente applaudito. Egli seppe, dalle aride cifre, trarre argomento di osservazioni dotte e profonde.

Il Presidente dichiarò quindi aperto l'anno giuridico.

Il D.r Farlatti s'ebbe da tutti i presenti meritate congratulazioni.

— Suicidio.

Ieri, nel laghetto di San. Valentino, si pescò il cadavere di certa Biasotto Angela maritata Boer, di anni 69, che conviveva con i propri figli, operai, in una casa di proprietà della celebre artista Luisa Tetrazzini.

La Biasotto era da qualche tempo cagionevole di salute e pare che questa sia stata la causa che la trasse al triste passo. Era uscita di casa, in camicia, verso le quattro di ieri stesso. Un uomo, che ebbe a vederla a qualche distanza sulla strada, se la diede a gambe preso da paura.

TEOR.

— Ricatto.

Il possidente Pitton Luigi di Teor in questi giorni ricevette una lettera minatoria in cui gli si ingiungeva di depositare in un dato sito, pena la vita, L. 1000.

Il Pitton denunciò il fatto ai carabinieri, i quali per parecchio tempo ed in diversi giorni si recarono sul sito indicato dalla lettera, ma nessuno si fece mai vedere.

La lettera apparisce impostata a Polcenigo e non porta alcuna firma.

GEMONA.

— Quattro cifre sulla popolazione.

Nel corso del 1902 si ebbero: Nati 321 di cui 162 maschi e 150 femmine. — Morti 179, di cui 81 maschi e 98 femmine. Tenuto conto dei 25 forestieri decessi all'Ospedale S. Michele, il numero dei cittadini morti nel 1902 fu di 154. L'aumento di popolazione è quindi di 167. Matrimoni 61. Morti sopra gli anni 80 22, di morte improvvisa 3 accidentali 4.

TRICESIMO.

— Timore dei ladri.

6 gennaio. (Per telefono) Questa notte, si stette in una certa apprensione, da parecchi di questi negozianti. Eravamo stati messi sull'avviso che una combriccola di malviventi, partita dalle basse, erasi diretta all'alta, con lo scopo di visitare, nottetempo, i negozi. Per fortuna, non si tratta (finora) che d'un falso allarme.

DIGNANO.

— Tabaccaio derubato.

5, gennaio Questa notte, ignoti scalato un muricciuolo, e pòscia scassinata una porta, enttrarono nello spaccio privative del signor Gustavo Pirona, e rubarono da un cassetto 50 lire in danaro e 50 zigari toscani, nonchè un martello.

— Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 gennaio a L. 100.—

Piccole notizie di cronaca.

Ampliamento di Cimitero. — Il comune di *Sedegliano* è autorizzato ad acquistare mq. 811.65 di terreno in mappa di Turrida per ampliamento del cimitero di Rivis.

— Ecco un bell'esempio: nell'atrio della Canonica di Treppo Grande si fa scuola serale ad una cinquantina di giovani, taluno anche analfabeta, con mezzi semplici e proficui.

— A Montenars si è costituita una associazione di mutuo soccorso cattolica. Fu nominato presidente il signor Faustino Isola, nipote del vescovo di Concordia; consiglieri Franzil Luigi, Crichiutti Francesco, Lucardi Antonio, Lucardi Gio Batta., Lucardi Sebastiano, Morandini Alessio, Morandini Giovanni, Valzacchi Tobia, Sabotigh Giovanni. — Segretario-cassiere, il sacerdote Francesco Badini.

Arresti. — Perchè sconti un mese e mezzo di reclusione, fu arrestato Giuseppe Missigoi d'anni 39 da Craoretto (distretto di S. Pietro al Natisone)

— Per porto d'arma fu arrestato in S. Pietro al Natisone certo Nicola Granport da Remanzacco.

Vandalismi. — In *Gonars*, a danno dell'avv. Pietro Lorenzetti, furono tagliate 310 viti di quattro anni.

Furti. — In *S. Giorgio di Nogaro*, dalla canonica, fu rubata una valigia con oggetti e denaro (per l'importo complessivo di una sessantina di lire) a danno del sacerdote Antonio Kais.

— In *Gagliano (Cividale)* fu rubata la cassetta delle elemosine del Sacramento, in quella chiesa parrocchiale.

— A *Latisana*, ignoti, scavalcata una finestra, rubarono in danno di Antonio Tonotto lenzuola ed altri per lire 15.

— A *Gemona*, da un carretto del merciaio girovago Luigi Pagazzi rubarono oggetti di chincaglieria per lire 19.30.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 1 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754.6	753.6	754.9	755.5
Umido relativo . . .	86	78	86	—
Stato del cielo . .	cop.	cop.	misto	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig. . .	3.0	5.4	2.2	4.2

Temperatura

Giorno 5 { massima . . . . . 9.9; minima . . . . . . 0.5; minima all'aperto 0.3

Giorno 6 { minima . . . . . . 0.4; minima all'aperto 0.1

Venti deboli moderati intorno a ponente, cielo alquanto nuvoloso o nebbioso sull'alta talia, vario altrove. —

— Per una commemorazione del Senatore Pecile.

Alla riunione presso la Società Agraria Friulana parteciparono ieri i seguenti: avv. cav. Pietro Capellani vicepresidente e dott. Berthod segretario dell'Associazione; avv. Comelli assessore municipale, dott. cav. G. B. Romano presidente della Congregazione di Carità, prof. cav. Misani presidente del R. Istituto Tecnico, G. E. Seitz presidente della Società operaia, prof. cav. Petri direttore della Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo, prof. cav. G. Nallino direttore della Stazione Agraria e segretario della Società pei giardini d'infanzia, prof. A. Battistella r. Provveditore agli studi, prof. Del Bò direttore della Scuola Normale, on. comm. Morpurgo presidente della Camera di Commercio e del Comitato per l'Esposizione, sig. Giovanni Gambierasi per l'Asilo notturno, avv. cav. Alfonso Ciconi rappresentante il consorzio pel tram di S. Daniele, l'ing. cav. Vincenzo Canciani pel Consorzio Ledra, ing. cav. G. B. Cantarutti per il Patronato Scuola e Famiglia.

Dopo lo scambio di alcune idee, fu nominata una commissione composta dei signori avv. Capellani, prof. Nallino e ing. Cantarutti per concertare il luogo e il giorno della commemorazione, e sceglierne l'oratore.

— Una medaglia d'oro meritata.

In una vetrina del negozio Galanda, in piazza Vittorio Emanuele sta esposto, da due giorni, un diploma di gran premio con relativa medaglia d'oro, assegnata dalla Giuria della Esposizione internazionale di Londra alla Ditta Fratelli Delser di Martignacco per i suoi biscottini.

E' la massima onorificenza di cui potesse disporre la Giuria: ed è ben meritata. La Ditta Delser è ormai conosciuta ed apprezzata in tutta Europa; i suoi prodotti, hanno conquistato tutti i mercati migliori, vincendo concorrenze di fabbriche nazionali ed estere. Di ciò non possiamo che rallegrarci, anche per la nomea che ne viene al Friuli nostro.

Notiamo, poi che siamo a parlare di questa ditta, com'essa abbia ingrandito e trasformato la sua fabbrica anche di recente, introducendovi motori e illuminazione a gas e disponendo il tutto secondo le esigenze d'un'industria in grande, per un larghissimo consumo. Onore ai perseveranti!

— Una recita in Collegio.

Una recita in collegio è un vero avvenimento che mette in pensiero tutto piccolo mondo ivi racchiuso!.. Al sopraggiungere di carnovale, la direttrice raccoglie le alunne e indica la scelta del libretto; le parti sono distribuite a seconda del merito, della capacità — talune sono contente e si disputano la copia della parte, altre brontolano perchè quel «carattere» non va loro a genio: e ci vuole una santa pazienza, per accontentare tutte, per vincere tutte le ritrosie e le caparbietà... Finalmente, ci siamo: si comincia la copiazione delle parti e durante la ricreazione ognuna studia la propria, poi, si uniscono a due, a tre a capanelli, per le prove di qualche scena; poi vengono le prove generali....: il tempo delle risa soffocate e represse alle buffonerie di qualche «artista» impacciata e goffa.... Intanto, le compagne, non chiamate all'onore del palcoscenico, spiano all'uscio, e quando la comitiva si scioglie, fioccano le congratulazioni alla più brava, i consigli, le raccomandazioni alle mediocri.

S'approssima la «sera» quella «sera» le «artiste» ci pensano con tremore e nello stesso tempo con felicità! Recitare davanti alle maestre, davanti al pubblico, ad un pubblico caro — di amiche, di parenti, di invitati!... E le compagne?! chissà queste, per invidia, quante critiche faranno!... Si è saccheggiato il *guardaroba*, e di vecchi drappi colorati alcune ingegnose hanno confezionato mantelli, grembiulini, *blousettes*. I cassoni, su in granaio, sono stati vuotati... Dio! che vestiti fantastici!... Le compagne maggiori colle maestre hanno incominciato l'opera di riduzione, e intanto van ricordando le recite dell'anno prima, di tanti anni prima, e nelle conversazioni s'intramezzano con una nota d'affetto i nomi delle alunne che hanno già portato consimili vesti — di regina, di gran dama, e che ora sono disperse tutte pel mondo.

— Questo manto va bene per quel cavaliere... — Ma è vecchio, tarlato...

Fa niente: di notte non si vedon buchi... Questo giubbetto per quella contadinella.. Questa vecchia sottana di seta può benissimo servire per quella contessa decaduta che vuol ancora figurare, e questa veste scarlatta per quella signora che vendette fino l'altro dì le frutta all'angolo della via e che ora tiene circolo..

La scelta è fatta...

All'ultima prova tutte compaiono trasformate...

Oh! come sta bene, a quella biondina, il vestitino di velluto sulla camicina a ricami bianchi, quello è nuovo, fatto per la circostanza.. e il resto della «compagnia artistica» guarda con invidia.

Ma le invidie passano col sopraggiungere della sera... E' il crepuscolo, e già si radunano nella stanza attigua al palcoscenico, trasformata in gabinetto comune. Che confusione! due delle compagne più vecchie, più serie, aggiustano i vestiti, accomodano i cappelli delle signore, i manti degli omettini, un'artista, in un angolo, gestisce da sola; un'altra cammina in su e in giù, rispondendo a domande che nessuno le rivolge; una terza si prova a piangere... ma non vi riesce perchè presa invece da una matta voglia di ridere...

— Attente, veh'! — raccomanda una maestra... — Guarda, tu che sei tanto facile a ridere!.. — e si rivolge a una vivacissima bimba che mette tosto un pochino di broncio...

Nella sala c'è già molta gente e hanno preso posto; l'orchestrina accorda gli strumenti: alcune che son pronte guardano dai fori della tenda per vedere dove sieno i parenti o l'amica, o la maestra prediletta...

Tutto è pronto; il campanello ha già annunciato il principio; il vecchio sipario s'alza cigolando e dal camerino le attrici si avanzano e cominciano a recitare con la loro vocina tremula ed incerta...

Niente paura! tutto va bene; scoppiano gli indulgenti applausi ad ogni calar di sipario e la recita è finita...

— Così presto?.. troppo presto!..

Gli invitati se ne vanno, le artiste indolentemente comunicandosi le proprie impressioni, vanno spogliandosi...

Che peccato!.. e guardano a malincuore i vecchi vestiti fantastici, che tornano a riposare nei cassoni e a mala voglia si rimettono l'uniforme. Stavano tanto bene quelle vesti... anche vecchie e rotte... che noia rimettersi quell'abito grigio, pesante...

Oh! no bambine: quella divisa vi sta tanto bene! Vi nasconde pietosamente, benignamente tutte le miserie della vita, ed ogni lotta per l'esistenza... Indossatela con amore, quasi direi con venerazione: molte che prima di voi l'hanno portata, oggi la riporterebbero tanto volentieri... Altre dopo di voi la indosseranno, ed alle quali *voi* l'invidierete!., Essa è l'usbergo della vostra serenità. Le scene che voi calcate oggi hanno l'olimpica tranquillità del vostro ambiente, possiate goder sempre come oggi avete goduto e mai pensieri meno puri, affetti meno sereni, turbare la vostra mente e la vostra anima gentile di giovanette educate!

Questi cari ricordi, questi dolci affetti, mi salivano al cuore iersera assistendo all'ultima rappresentazione del santo Natale recitata nell'istituto della Provvidenza da alcune alunne.

V'erano numerosi gli invitati, scelti quasi tutti tra i parenti e le amiche delle educande e ad ogni atto vi furono degli applausi veramente meritati per il brio e per la grazia nella recitazione. Così le piccole artiste dimostrarono anche una volta il benefico effetto che compie sulla giovane loro anima l'educazione che con amore loro viene impartita.

Quanto intensa dev'essere stata la loro soddisfazione è quale l'orgoglio!.. e non minore certo quello delle signore sante e pie che tutte si dedicano al non facile e pio compito di madri vigili e amorose. Questo istituto si florido e che intelligentemente segue i bisogni dovuti al progresso si renderà sempre più benemerito della cittadinanza.

Armida.

— Contro le nuove cartoline vaglia.

L'on. Morpurgo ha presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro delle Poste e Telegrafi per apprendere se intenda di ritirare le nuove cartoline vaglia, più incomode delle vecchie per il pubblico o, quanto meno, di disporre che lo spazio riservato alle comunicazioni porti una cedola per la girata, affinchè il destinatario non deva recarsi personalmente all'Ufficio. »

— Trasferimento.

L'egregio prof. Giacomo Vidotto, insegnante d'italiano nelle nostre Scuole Tecniche, fu con recente disposizione ministeriale, nominato professore titolare nella r. Scuola Tecnica di Forlì, con due classi aggiunte; cosicchè il prof. Vidotto (che qui era «incaricato» e non «titolare») va moralmente e materialmente a migliorare la propria posizione; del che ci congratuliamo seco lui.

Ricordiamo che, sebbene solo un anno fra noi, il prof. Vidotto aveva cominciato a interessarsi del nostro paese, e stampò anzi una pregievole geografia della Provincia ad uso delle Scuole elementari del Friuli.

— Per l'esposizione regionale 1903.

Ricordiamo che il termine per la presentazione delle domande di ammissione venne prorogato a tutto il **31 del corr. mese.**

Le domanda dovranno essere redatte in *duplice esemplare* e spedite alla *Presidenza del comitato presso la Camera di Commercio.*

— La festa dell'« Albero di Natale » alla Chiesa evangelica.

Questa sera, nella chiesa evangelica in Mercatovecchio si festeggierà l'Albero di Natale. Alle 17.30 in punto verrà illuminato e quindi dai bambini si svolgerà un programma di poesie e di cantici.

Poi avverrà lo spoglio dell'Albero.

— I fornai ad un loro compagno di lavoro.

Nella frazione di S. Rocco moriva il lavorante fornaio Gio. Batt. Del Medico, sui cinquant'anni, lasciando tre orfani minorenni. Pietosamente i suoi compagni di lavoro vollero provvedere per i funebri: e questi furono resi iermattina, alle undici, nella parrocchia di S. Nicolò, molto decorosi e con l'impronta dell'affetto vero.

Seguivano la bara un'ottantina di lavoranti fornai, preceduti dalla bandiera sociale; e dalla chiesa, l'accompagnamento funebre procedette fino al Camposanto.

Quest'atto di pietosa colleganza attesta il buon cuore dei nostri popolani.

— Un mese di preghiera contro il divorzio.

Con pastorale ai MM. RR. Parroci della Città ed Arcidiocesi di Udine, l'Arcivescovo ordina che tutti i sacerdoti dell'Arcidiocesi « recitino ogni giorno « nella S. Messa, quando il rito lo con« senta, la colletta — *Pro quacunque « tribulatione* — N. 13, invece dell'ul« tima prescritta, e nella benedizione « col SS. Sacramento si canti sempre, « anche nella solennità, la colletta in« dicata », per un mese alla lunga. E ciò per « ricorrere a Dio.... affinchè.... « si degni di far conoscere ai legisla« tori i funesti effetti di quell'anticri« stiano ed antinaturale istituto » ch'è il divorzio.

— Teatro Minerva.

La bella operetta di Offembach *La figlia del tamburo maggiore* fu eseguita ieri sera con molto impegno, e meritamente furono applauditi la signorina Annetta Perretti, graziosa protagonista ed i sigg. Antonio Bertini, Umberto Franzini ed Italo Bertini.

* * *

Questa sera, la *nonna* di tutte le operette: *La Pianella perduta nella neve* datasi per la prima volta nel 1793.

Dopo l'operetta, la sempre acclamata *zarzuela* del Valverde; LA GRAN VIA.

Offerte per gli scolaretti dell'educatorio Scuola e Famiglia.

X.o ELENCO.

Somma precedente lire 770.05

Maria Ballico di Spilimbergo l. 2.50, Comino e Marangoni 1, N. N. 3, Quintino Conti 1, Luciano Nimis 1, Giuseppe Conti 2, Lupieri 2, G. N. Degani 5, filiale Giuseppe Mazzaro 3, fratelli Lorenzon 2, N. N. 1, E. Mason 2, ditta Paolo Gaspardis 2, ditta Zuliani Schiavi 5, N. N. 1, D. Bertaccini 1, Z. Scorsone c. 50, fratelli Pezzè l. 1, Adolfo Parma 1, Quintino Leoncini 1, Artidoro Stefanini 2, Antonio d'Este 2, famiglia Baschiera 2, Cesare Paracchini c. 50, Giuseppe Hoche l. 2, N. N. c. 30, N. N. 50, Lodovico Bertoglio l. 1, G. Fornara c. 20, Luigia Amerli l. 2, Emma Benini 5, de Toni 2, S. Spivach 1, N. N. c. 30, Cecilia Petrozzi 50, prof. Paolo Simonetti l. 2, Elisa Cossutti c. 50, N. N. 30, Giuseppe Rizzardi 25, Barcella 50, Attilio Bergagna 20, Collegio Dimesse l. 2, avv. cav. Pietro Capellani 3, Livia Romano 2, S. Rubic 2, Pietro Pravisani detto Magnas 1, Laura di Colloredo ved. della Porta 2, Maria Chiussi Gaspari 2, Monsignor Arcivescovo 10, avv. Selmi 1, Maria Valentinis 2, Scuola cooperativa Brazzà 1, N. N. 1, Emma Zanutta 1, Angela Cosattini Tocchio 1, mons. P. Dell'Oste 5, N. N. 2, Margherita Caporiacco 2.

Totale L. 883.10.

— L'Unione democratica inviò un telegramma al Generale Stefano Canzio di condoglianza per la morte di Teresita Garibaldi sua moglie.

— Una sentenza cassata. La suprema Corte di Cassazione di Roma ha cassato la sentenza 11 luglio 1902 della nostra Corte d'Assise colla quale l'accusato Toibero Giovanni di Giacomo di Pinzano veniva condannato alla reclusione per anni 3 e mesi 6 per mancato omicidio ordinando il rinvio della causa avanti la Corte d'Assise di Treviso per il nuovo giudizio.

— Servo infedele. Gennaro Luigi detto Volo di Antonio, di anni 25, da S. Maria di Sclaunicco, servo presso il commerciante Paolo Lucchini di Udine, ebbe in consegna dal rappresentante della ditta signor Ciani Dante sette quintali di carbone.

Il Gennaro vendette tre quintali della merce ed alla sera condusse a casa il cavallo e la merce rimastagli, ma non si fece vedere più.

La ditta proprietaria venuta a conoscenza che aveva adoperato per suo conto il ricavato della merce venduta, denunziò l'appropriazione indebita del servo, il quale ieri fu arrestato e passato alle carceri.

— Furto di stagions. I vigili urbani arrestarono Mario Lodolo di Antonio, d'anni 15, da Udine, per furto di legna in danno del conte Romano.

* * *

I ladruncoli erano più di uno. Furono veduti e rincorsi; e agguantato soltanto uno. Telefonatosi ai vigili urbani, questi, come è detto qui sopra, lo trassero in arresto.

— Redde rationem. Gli agenti di P. S. arrestarono Antonio Giuseppe Ersettig di Luigi d'anni 28 da Trieste, bracciante, perchè deve scontare sei mesi di reclusione per contravvenzione alla vigilanza della P. S. e Giacomo Biribin fu Luigi d'anni d'anni 26 facchino da Latisana per scontare tre giorni di reclusione per furto.

— E che sbornia! I vigili urbani Plasenzotto e Novello trovarono iersera in piazza XX Settembre un ferroviere steso al suolo e che non dava segno di vita. Lo trasportarono di peso all'Ospitale ove fu ricoverato d'urgenza ed ancora non era rinvenuto, per cui non se ne conosce il nome. Effetti di una potente sbornia!

Un annegato.

Questa mattina, nella roggia, presso la prima osteria di Godia, fu veduto galleggiare il cadavere di un uomo.

Avvertironsene i carabinieri; e da questi il R. Pretore, verso le 10.30.

Fu mandato sul luogo il brigadiere Boschetti con un milite.

Ignorasi, pel momento, se trattasi di suicidio o di disgrazia.

Pare sia certo Perissini Ranieri di San Martino al Tagliamento, da un biglietto rinvenutogli in tasca.

Era senza scarpe, in calzetti, vestito di nero.

Teneva un taccuino, senza denaro.

Mostra di avere dai trenta ai trentacinque anni.

Si tratterebbe di suicidio.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 gennaio 1903.

Rendita 5 0/0	101.91
» 4 1/2 0/0	107.30
» 3 1/2 0/0	98.76
» 3 0/0	70.—
Azioni.	
Banca d'Italia	904.25
Ferrovie Meridionali	669.75
» Mediterranee	440.—
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	495.—
» Meridionali	341.50
» Mediterranee 4 0/0	503.—
» Italiane 3 0/0	346.—
Città di Roma (4 0/0 oro)	512.—
Cartelle.	
Fondiaria Banca Italia 4 0/0	504.75
» » » 4 1/2 0/0	516.—
» Cassa risparmio, Milano 4 0/0	511,50
» » » 5 0/0	515,50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	504,50
» » » 4 1/2 0/0	515,50
Cambi (cheques — a vista).	
Francia (oro)	99,94
Londra (sterline)	25,11
Germania (marchi)	122,87
Austria (corone)	104,91
Pietroburgo (rubli)	265,41
Rumania (lei)	98,—
Nuova york (dollari)	5,13

Memoriale dei privati

La morte di Teresita Garibaldi

figlia del Generale.

Roma, 5. — Una lettera di Stefano Canzio giunta a casa Garibaldi ieri mattina, avvertiva che era scoppiata l'influenza alla Maddalena e che molte famiglie erano già colpite dal malanno, il quale aveva incominciato a manifestarsi anche a Caprera a causa le repentine variazioni di temperatura.

Stamane un laconico telegramma annunciava al generale Menotti che la sorella Teresita era morta alle 5.30, dopo poche ore di repentina malattia. L'influenza, mutatasi in breve tempo in una fiera polmonite, aveva rapito così all'affetto dei suoi cari la figlia di Giuseppe Garibaldi. Fu immediatamente telegrafato a Carano ove trovavasi Menotti, tuttora convalescente, partecipandogli la luttuosa notizia. Il generale nel pomeriggio è giunto a Roma ed è partito subito con Ricciotti per Caprera. Stasera sono pure partiti Decio Canzio, Vittorio Ravizza, genero di Teresita, e Achille Fazzari.

Il Re ha telegrafato a Canzio condoglianze per la sua sventura domestica. Zanardelli ha inviato subito, a nome del governo, condoglianze a Menotti Garibaldi ed a Canzio.

Maddalena, 5. — Teresita Garibaldi-Canzio è morta stamane alle 6.30 per paralisi cardiaca

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto annunziante il luttuoso avvenimento. Le scuole ed i negozi sono chiusi in segno di lutto. Il Consiglio comunale, convocato d'urgengenza, ha stabilito di intervenire in forma ufficiale ai funerali che, salvo disposizioni contrarie, si faranno domani sera. Al municipio, ed alla sede della società Venti Settembre è stata issata la bandiera a mezz'asta. La cittadinanza è profondamente costernata.

La salma di Teresita Garibaldi è stata trasportata a mezzogiorno nella sala di deposito delle corone, attigua alla camera dove morì Giuseppe Garibaldi.

Giungono numerosi dispacci di condoglianza da compagni d'arme del generale Canzio, da associazioni e uomini politici.

Zanardelli ha così telegrafato al generale Canzio: «Mi giunge la ferale notizia; immagino l'immenso dolore del generoso animo suo. Ad esso mi unisco per la disparizione di una donna che era tanto diletta agli italiani.»

Ai funerali interverrà una larga rappresentanza di garibaldini genovesi.

* * *

Giuseppe Garibaldi — tra i suoi figli — prediligeva Teresita.

Teresita era la figlia di Annita — l'eroina che egli aveva condotto seco dalle lontane Americhe e che gli era spirata sulle braccia — mentre lo perseguiva l'ira feroce dello straniero.

La figlia gli ricordava la madre, della quale essa aveva l'anima fiera e le virtù.

Teresita fu moglie di Stefano Canzio — uno della schiera che rimarrà leggendaria — e fu madre e sposa onoranda.

La morte di Sagasta.

Madrid 5. — L'ex presidente del Consiglio on. Sagasta fu improvvisamente colpito da congestione polmonare, complicata da una malattia di cuore che da tempo lo travagliava. I medici chiamati a consulto, d'urgenza, hanno considerato lo stato del vecchio ministro assolutamente disperato, tanto che temevano che non potesse passare la notte.

Non appena la voce si è diffusa, attorno alla sua abitazione convenne da ogni parte la folla ansiosa di notizie: il Re stesso, al suo fedele ministro, inviò ripetutamente il suo aiutante, per esprimergli i suoi voti e per averne novelle.

Nella sera, il vecchio ministro è morto.

* * *

Matteo Segasta fu uno dei maggiori uomini di Stato che la Spagna contasse.

Fu uomo di spirito liberale, ed oratore poderosissimo.

In questi ultimi tempi resse, quale presidente del consiglio, le sorti della Spagna, godendo la fiducia del giovine Re Alfonso XIII, il quale lo avrebbe conservato all'altissima funzione, se gli avvenimenti parlamentari non fossero stati tali da escludere il vecchio liberale dal governo, per sostituirvi il capo del partito conservatore, Silvela.

Con lui scompare una notevolissima figura dalla scena politica di Spagna, ed il partito liberale perde uno che fu suo campione validissimo.

Le condizioni degl'italiani in Dalmazia.

Trieste 5. — Scrivono da Sebenico che in questi ultimi giorni si deplorano ben cinque aggressioni di cittadini italiani da parte di croati, senza che le autorità del luogo intervenissero in favore degli aggrediti che invocarono l'appoggio del R. agente consolare italiano.

Dopo il procedere inqualificabile del municipio di Sebenico durante le onoranze pel centenario di Tommaseo, il partito croatto della Dalmazia ha assunto un contegno oltremodo provocatore all'indirizzo degli italiani. Non passa giorno senza che si abbia a segnalare delle manifestazioni ostili, ora contro le scuole della Lega, ora contro istituzioni italiane e singoli cittadini; furono inviate ripetute dimostranze a nuovo governatore, ma senza alcun effetto. Ora gl'italiani della Dalmazia non regnicoli intendono rivolgersi al governo di Vienna per chiedere che faccia cessare uno stato di cose intollerabile.

La morte del pittore Pagliano.

Milano, 6. — Questa sera moriva di pleurite nel suo appartamento in Galleria Vittorio Emanuele il comm. Eleaterio Pagliano, noto pittore, eccellente patriota ed ex consigliere comunale.

Il suo capolavoro è *La morte di Luciano Manara* acquistato dal Ministero dell'istruzione.

Aveva 76 anni.

— Corso delle monete.

Austria cor.	104.80	Germania	122.75
Romania	98.25	Napoleoni	19.98
Sterl. inglesi	25.05	Rubli	264.50

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamenti.

Il marito Luigi Zamparo, i figli Federico ed Ermenegildo e la figlia Amelia, ringraziano dal più profondo del cuore tutti i parenti ed amici che concorsero ad onorare la memoria della loro amatissima consorte e madre **Regina Del Zan Zamparo** accompagnandola all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento si abbia poi l'egregio dott. Oscar Luzzatto, che non solo con tutto il più distinto amore dell'arte scientifica operò, ma con affetto speciale tanta cura addimostrò in questa circostanza.

Un ringraziamento pure speciale indirizziamo al Rev. Parroco delle Grazie mons. Dell'Oste, che portò alla povera defunta l'ultima parola di conforto.

—

Il marito e la famiglia della compianta **Marina Jem Mazzoli-Tale**, con animo riconoscente, ringraziano tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro cara estinta.

Rivolgono inoltre uno speciale ringraziamento alla egregia famiglia Cadel, per le affettuose cure prestate durante la malattia, ed a quelle persone e famiglie che espressero la partecipazione al loro dolore, chiedendo scusa per le involontarie ommissioni.

Maniago, 4 gennaio 1903.

Sul Poligono di godia.

Per norma del pubblico si avverte che nei giorni 8, 14, 22 e 24 mese corrente e 3, 7, 10, 14, 21 e 26 del venturo mese di Febbraio avranno luogo nel poligono di Godia, dalle ore 11 alle ore 15 le esercitazioni del tiro al Bersaglio. In caso di cattivo tempo la esercitazione sarà rimandata ai giorni successivi.

(Vedi avviso in quarta pagina)

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.10	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.32	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. da Gorizia 6.4	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
		6.16	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 20.41	21.21

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.